

## USA NEL CAOS

# SPARI SULLA DEMOCRAZIA

*I fan di Trump fanno irruzione al Congresso  
Scontri e feriti, sospesa la nomina di Biden*

di **Paolo Guzzanti**

**P**er evocare qualcosa di vagamente simile bisognerebbe tornare ai tempi in cui uno sconosciuto capitano Tejero entrò nel Parlamento spagnolo con la pistola in pugno, ma nulla di simile è mai accaduto o sarebbe mai stato neanche lontanamente

immaginabile non solo negli Stati Uniti. Trump viene descritto davanti al televisore mentre guarda ciò che accade sulla scalinata di Capitol Hill dove la folla dei suoi sostenitori seguiva a scontrarsi con la polizia.

a pagina **17**

**Cesare e Robecco** alle pagine **16-17**

## Istituzioni profanate come mai nella storia Usa traditi da Donald

*Anche il suo vice Pence prende le distanze  
Il tycoon ricorda Catilina nel Senato romano:  
il governo in carica di fatto sta con i rivoltosi*

di **Paolo Guzzanti**

**P**er evocare qualcosa di vagamente simile bisognerebbe tornare ai tempi in cui uno sconosciuto capitano Tejero entrò nel Parlamento spagnolo con la pistola in pugno, ma nulla di simile è mai accaduto o sarebbe mai stato neanche lontanamente immaginabile non solo negli Stati Uniti, ma in alcuno dei cinque grandi Paesi di lingua inglese, compreso Regno Unito, Canada, Australia e Nuova Zelanda. Trump viene descritto mentre scriviamo davanti al televisore mentre guarda ciò che accade sulla scalinata di Capitol Hill dove la folla dei suoi sostenitori seguiva a scontrarsi con la polizia. Mentre scriviamo nulla è finito, nulla è chiaro, salvo il fatto che una massa di sostenitori del presidente ancora per pochi giorni in carica, in suo nome e proclamandosi dalla sua parte, è insorta convinta che le elezioni di novembre siano state una truffa, che l'elezione di Joe Biden sia una finzione e che dunque siano stati violati i diritti costituzionali dei repubblicani, l'ala trumpiana che è una frazione importante, ma che non copre l'intero partito.

Siamo come tutti esterrefatti, sicuri che qualcosa di terribilmente nuovo e inquietante sia accaduto ieri e stia ancora accadendo, probabilmente innescato dalla ulteriore frustrazione per la mancata conquista dei due seggi al Senato in Georgia, andati entrambi al partito democratico. La *Cnn* trasmette commenti in cui si accusa il presidente di tradimento e di essere lui stesso il fomentatore di ribellione e istigazione ai più gravi crimini di guerra civile. Uomini armati nel Congresso, spari nel tempio della democrazia, nel cuore della più antica repubblica democratica del mondo. Trump è considerato in questo momento come Catilina fu visto dal Senato romano: un attentatore sedizioso e responsabile di



una sollevazione che non ha precedenti. Il vicepresidente Mike Pence sta prendendo le distanze da Trump dicendo che non è disposto in alcun modo a tollerare o a essere parte di questa sedizione.

Resta da chiedersi che cosa abbia animato la folla che ha assaltato il Capitol mentre era in corso seduta di proclamazione ufficiale del nuovo presidente eletto da parte dei cosiddetti grandi elettori. Mai nessuno finora aveva osato penetrare con violenza nel Parlamento, mai nessuno armato, ma mai nessuno esplodendo colpi, da cui per ora si sa che una donna è stata colpita uccisa, secondo le prime informazioni da un colpo forse esploso dalla polizia benché non sia chiaro mentre scriviamo.

Inaudito: tutto ciò è non solo inaudito ma apre una nuova pagina, inattesa e terribile, nella storia della democrazia americana. È chiaro che quel che è accaduto e che accadrà anche oggi dipende interamente dall'atteggiamento assunto da Donald Trump il quale non si è limitato a non concedere la vittoria al suo opponente dopo aver perso tutti i livelli di ricorso e di protesta, ma ha chiamato folle armate e infuriate a scendere in strada così come le folle hanno fatto e stanno ancora facendo, in aperta sfida contro il Parlamento e la democrazia.

La situazione è terribilmente ambigua perché Trump è ancora nel pieno possesso dei suoi poteri di presidente in carica e il nuovo presidente ha dovuto posporre la propria nomina. L'esecutivo dunque, ed è questa la cosa più scioccante, sta dalla parte dei rivoltosi contro il Parlamento e dunque il fatto sciagurato e inaudito è che presidente stesso in carica sia l'animatore della ribellione contro lo Stato federale. I membri del Congresso e il presidente eletto hanno chiesto invano al Presidente di richiamare la folla. Si sa che il Presidente, ancora per pochi giorni, si sarebbe limitato ad un blando invito a «calmare gli animi». Lo stato delle cose purtroppo non consente di evitare il sospetto di una insurrezione armata contro lo Stato federale, sostenuta da un presidente che già viene dai media definito traditore. Biden ha implorato Trump di andare davanti alle telecamere e richiamare la rivolta, ma finora nulla del genere è accaduto.